

S.I.F.A. SOC. CONSORTILE P. A.

Relazione sulla Gestione al 31/12/2022

Dati Anagrafici	
Sede in	Venezia
Codice Fiscale	03628140273
Numero Rea	VENEZIA - ROVIGO 324380
P.I.	03628140273
Capitale Sociale Euro	30.000.000,00 i.v.
Forma Giuridica	Società consortile per azioni
Settore di attività prevalente (ATECO)	370000
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	
Appartenenza a un gruppo	no
Denominazione della società capogruppo	
Paese della capogruppo	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

Signori Azionisti

l'esercizio chiude con un risultato negativo di € 310.753. L'esercizio precedente riportava un risultato positivo di € 1.097.134.

La presente relazione sulla gestione, redatta in conformità al disposto dell'art. 2428 del Codice Civile, corredo il bilancio d'esercizio.

Il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni in materia previste dal Codice Civile e si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, Rendiconto Finanziario e della Nota Integrativa.

I dati patrimoniali ed economici sono rappresentati unitamente a quelli dell'esercizio 2021 per poter meglio confrontare gli stessi con gli analoghi periodi e sono fedeli alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute, trovando conferma nei principi di redazione stabiliti dall'art. 2423- bis e nei criteri di valutazione di cui

all'art. 2426 del Codice Civile.

Patti parasociali e pactum de non petendo

L'ultima parte dell'esercizio 2021 e l'intero esercizio 2022 sono stati caratterizzati dall'avvio di un confronto tra i soci in merito ai patti parasociali.

Come si ricorderà in data 27.12.2016, a seguito di una lunga trattativa e al fine di superare le criticità insorte nell'ambito del rapporto concessorio e successivi Atti Integrativi, SIFA e Regione del Veneto sono addivenuti alla sottoscrizione dell'Accordo Transattivo e Modificativo che prevedeva reciproci impegni e concessioni.

A latere della sottoscrizione dell'Accordo Transattivo ed al relativo Piano Economico Finanziario era stato sottoscritto un *Pactum de non petendo*, firmato da tutti i Soci di SIFA e dalla stessa SIFA sulla base del quale i creditori, Soci di SIFA, hanno assunto l'impegno di non azionare giudizialmente i crediti vantati nei confronti della Società per tutta la durata della concessione, accettando pertanto una lunga dilazione nel rimborso degli stessi e trasformandoli in "crediti finanziari" remunerati al tasso del 2,00%.

Oltre al suddetto Pactum, in data 27 dicembre 2016, coerentemente con gli accordi sottoscritti con la Regione, i soci hanno sottoscritto il "Patto Parasociale", che ai sensi dell'art. 2431-bis c. 1 c.c. aveva efficacia a tempo determinato ovvero per cinque anni, pertanto risulta decaduto a far data dal 27.12.2021.

Andamento generale e scenario di mercato

Come già evidenziato nelle premessa della Nota Integrativa al bilancio 2022, l'Italia prima e la comunità internazionale poi, ha assistito, a far data dalla metà del mese di febbraio 2020, ad una grave emergenza sanitaria ed economica a seguito della pandemia causata dal diffondersi del coronavirus Covid-19, emergenza cessata in data 31.03.2022 a seguito dell'emanazione del decreto legge n. 24 del 24 marzo 2022. Con l'attenuarsi delle criticità sanitarie si è verificato anche un progressivo miglioramento dei trend economici e macro-economici, fino a generare un effetto rimbalzo che ha consentito un'importante ripresa a livello nazionale ed internazionale.

La repentina ripresa degli scambi internazionali ha tuttavia creato colli di bottiglia e generalizzate difficoltà a livello di logistica internazionale, con un conseguente rallentamento delle catene di approvvigionamento accompagnato al rialzo dei prezzi. In questa situazione già caratterizzata da un importante trend inflattivo (+11,3% su base annua) si sono poi innestate le conseguenze del conflitto russo-ucraino, divampato a Febbraio 2022 nel mezzo del continente europeo. Tra queste si segnalano in primo luogo le difficoltà di approvvigionamento energetico e cerealicolo, frutto delle sanzioni imposte a livello internazionale in risposta all'aggressione militare, ed il conseguentemente ulteriore incremento del tasso di inflazione che ne è seguito. In subordine va segnalato anche il venir meno di alcune fette di mercato nelle aree interessate dal conflitto, storicamente significativi per alcuni settori nazionali.

Alla data di predisposizione del bilancio si segnala un progressivo rientro dell'emergenza relativa all'approvvigionamento energetico, dovuto al riposizionamento a livello comunitario verso nuovi fornitori internazionali, ed un conseguente rientro della spinta inflazionistica, agevolata anche dalle politiche delle banche centrali.

Nel corso dell'esercizio 2022 l'attività di S.I.F.A. ha risentito della crisi energetica vedendo aumentare in modo rilevante i costi per l'acquisto della stessa ma comunque riuscendo a recuperare il gap con la formula tariffaria di trattamento dei reflui/rifiuti dagli utenti.

Andamento della gestione

L'andamento di S.I.F.A. nel corso del 2022 si è rivelato, seppur con un risultato economico negativo per euro 310.753, positivo: ricavi, margini risultano sostanzialmente in linea con quelli indicati nel Piano Industriale, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 01 giugno 2022.

Rispetto alle previsioni il risultato economico risulta in netto miglioramento per effetto dell'insorgenza di partite straordinarie che ne hanno contenuto l'entità.

Purtroppo la situazione critica e le complicazioni operative indotte dalla pandemia, e da eventi non dipendenti da SIFA di cui si parlerà nel seguito, non hanno consentito di attuare gli interventi di ampliamento dei servizi agli utenti conseguenti agli incrementi degli allacciamenti prospettati in apertura di esercizio.

I servizi di trattamento acque reflue erogati si sono assestati pertanto ai valori dell'esercizio precedente al netto delle fluttuazioni da riferirsi sostanzialmente alle condizioni meteo o da eventi esterni riguardanti il Servizio Idrico Integrato (che genera i Reflui A) e di una prima riduzione parziale dei B0 conseguente al progressivo spegnimento del ciclo produttivo dell'utente VERSALIS, di cui però si era già tenuto conto nella redazione del Piano Industriale.

Con riferimento ai reflui B2 (acque meteoriche di dilavamento delle zone industriali) nel corso dell'anno 2022 non sono stati registrati conferimenti dal momento che lo scarico dell'unico utente allacciato (Fincantieri) risulta ancora sospeso a causa dell'interruzione del servizio di fognatura avvenuto il 01/02/2021 a seguito del danno occorso al marginamento di sponda posto di fronte alla centrale Edison Marghera Levante (a tergo del quale corre la tubazione di trasporto dei reflui B1+B2 che è stata trascinata dallo smottamento del terreno e resa inservibile). È tuttora in corso un Accertamento Tecnico Preventivo, promosso dalla Regione del Veneto lo scorso giugno 2022, che coinvolge diversi soggetti tra cui P.I.OO.PP., Autorità di Sistema Portuale, Edison e S.I.F.A.. In attesa degli esiti di tale Accertamento, non è possibile programmare/effettuare interventi di ripristino delle condotte presenti nell'area oggetto di A.T.P.; pertanto non sono noti i tempi di ripristino della rete. Nel frattempo procedono le attività propedeutiche alla realizzazione dell'allacciamento per il conferimento delle acque meteoriche dell'utente R.I.VE. alla linea B1+B2 presente a Porto Marghera Sud (via dell'Elettronica), la cui attivazione è prevista entro il primo semestre 2023.

E' stato poi effettuato il trattamento di 30,7 milioni di mc. di reflui civili di tipo "A", (in diminuzione rispetto ai 35,6 milioni di mc. del 2021) derivanti dalla rete del S.I.I. depurati dall'impianto VERITAS e post-trattati attraverso l'utilizzo degli impianti del P.I.F..

Relativamente all'acqua di riuso, rimane momentaneamente, come unico utente attivo, ENI Raffineria, con un modesto ritiro di acqua R1 (circa 141.000 m³/anno, in leggero aumento rispetto al 2021, nel quale erano stati inviati circa 60.000 m³/anno). Nel frattempo stanno procedendo i lavori di realizzazione della nuova Centrale Turbogas di ENEL Fusina, alla cui entrata in servizio (stimata per il primo semestre 2024) è prevista la riattivazione del servizio di fornitura di acqua di riuso (e conseguentemente del servizio di ricevimento di acque reflue di tipo B1), momentaneamente sospesi (ormai dal 2020).

Nel corso del 2022, si sono concluse le attività relative al Collaudo Funzionale dell'impianto PIF, nell'assetto filiera A + filiera B "ridotta", con l'emissione, a fine aprile 2022, del relativo certificato di collaudo riferito all'assetto provvisorio oggi esercibile. Successivamente, a seguito di apposita conferenza dei servizi indetta dalla Città Metropolitana di Venezia, in data 07/09/2022 la stessa Città Metropolitana ha rilasciato a S.I.F.A. l'autorizzazione all'esercizio definitivo dell'impianto nell'assetto ridotto sopra richiamato (cfr. Determina n. 2385/2022).

Di seguito si riporta una descrizione dell'andamento delle attività per singola area operativa:

Attività svolte in "Area 23 ha" e "Discarica Vallone Moranzani"

Il 2020 è stato l'ultimo anno di conduzione e sviluppo della Piattaforma da parte di S.I.F.A. in veste di Concessionario. Non essendosi ancora concluso l'iter di stralcio si ritiene opportuno riportare di seguito i passaggi principali che hanno ripercussioni sul bilancio societario.

Nel mese di agosto 2020 infatti, con DGR n.1188, la Concedente Regione del Veneto ha deciso di stralciare dalla Concessione P.I.F. le attività precedentemente introdotte con il "I° Atto Integrativo" e poi "congelate" con la sottoscrizione dell' "Accordo Transattivo e Modificativo" del 27.12.2016, e con successiva DGR n. 1843 del 29/12/2020 è stato ratificato lo stralcio parziale a far data dall'1/1/2021; da questa data SIFA, in attuazione degli obblighi di Concessione, ha continuato ad operare e a conservare i beni in attesa del subentro del nuovo Concessionario di tali attività.

Nel periodo ricompreso dal 31 dicembre 2020 al 26 maggio 2021 (data corrispondente al divieto regionale di continuare a ricevere ulteriori quantitativi di rifiuti all'interno delle vasche di cui infra), SIFA ha gestito con operazione D15 (stoccaggio preliminare finalizzato al successivo trasferimento alla "Discarica Vallone Moranzani") circa 6.000 mc di rifiuti così suddivisi, come risultanti dal registro di carico e scarico dell'impianto:

- 37 mc circa di rifiuti identificati con il Codice EER 17 05 04 provenienti da lavori di manutenzione ordinaria della rete idrica da parte di VERITAS S.p.A.;
- 5.500 mc circa di rifiuti identificati con Codice EER 19 08 05 provenienti da Impianti di depurazione delle acque reflue urbane gestiti da VERITAS S.p.A.;
- 560 mc circa di rifiuti identificati con Codice EER 19 08 12 provenienti da impianti di depurazione delle acque reflue industriali gestiti da VERITAS S.p.A.;
- 65 mc circa di rifiuti identificati con Codice EER 19 08 14 provenienti da lavori di manutenzione straordinaria della rete idrica da parte di VERITAS S.p.A.

Su tali conferimenti non sono stati registrati ricavi da gestione propria; a far data dal 1.1.2021 infatti, in attuazione di quanto stabilito dalla summenzionata DGR 1843/2020, SIFA non ha più incassato la "tariffa Moranzani" ma ha proseguito con la gestione dei conferimenti in attuazione al vincolo di concessione che impone l'obbligo di proseguire con l'erogazione dei servizi fino al subentro del nuovo concessionario, con diritto di ristoro dei costi operativi; conseguentemente, per tali conferimenti, non è stato possibile procedere all'accantonamento a fondo post mortem e all'accantonamento a fondo per trasferimento fanghi avendo SIFA esercito l'impianto con il ristoro, da parte della Concedente, dei soli costi operativi.

Per quanto riguarda il Vallone Moranzani, in ottemperanza delle disposizioni di cui alla DGR n.1188/2020, nonché degli obblighi contrattuali assunti con l'Accordo Transattivo e Modificativo 27.12.2016, SIFA ha

proseguito con l'attività di custodia e mantenimento dei siti in condizione di sicurezza ambientale, inclusa l'asportazione ed il trattamento delle acque, attività per le quali ha richiesto ristoro alla Regione del Veneto senza però trovare, ancora oggi, ristoro.

Infine, nel periodo 2020-2021 sono stati completati i lavori per consentire l'attivazione della prima vasca della "Discarica Vallone Moranzani" e per la quale era stato inviato in data 23 dicembre 2020 il verbale di collaudo tecnico-funzionale della vasca atta alla "coltivazione del c.d. lotto L1F1 della Discarica Moranzani. Durante l'esercizio 2022 non si è assistito ad alcun conferimento in area 23Ha e nessun intervento patrimoniale è stato eseguito nel Vallone Moranzani. La società si è limitata ad eseguire l'attività di guardiania, custodia e assolvimento obblighi di natura ambientale e pubblica sicurezza.

Cessione ramo d'azienda operativo

A seguito di atto di indirizzo dei soci assunto in sede di Assemblea nel dicembre 2021, nei primi mesi del 2022 il Consiglio di Amministrazione ha dato corso alla valorizzazione del ramo d'azienda tecnico-operativo di cui la società si era dotata per la gestione diretta degli impianti e delle attività di propria competenza non attribuiti ai soci e riferite al "I Atto Integrativo", ciò al fine di individuare la migliore soluzione di valorizzazione nell'interessi della Società, anche a seguito:

- dello stralcio dal perimetro della concessione delle attività di cui all'A.d.P. Moranzani
- del venir meno dell'operatività del ramo d'azienda;
- del trasferimento dell'AIA volturata in data 07.07.2021.

Per perseguire l'obiettivo di valorizzazione del ramo d'azienda, SIFA ha invitato tutti i soci a formulare una proposta di acquisto alla quale però solo il socio VERITAS S.p.A. ha manifestato interesse, con conseguente redazione e sottoscrizione, in data 28.04.2022, dell'atto di cessione del ramo d'azienda tecnico-operativo costituito da beni mobili ed attrezzature varie di cui la società si era a suo tempo dotata per svolgere le proprie attività di gestione dei rifiuti e da personale dipendente. Dalla perizia redatta, dal professionista incaricato, in ipotesi di continuità di utilizzo era emerso un "fair value" del ramo d'azienda in parola pari ad euro 980.000,00 ai quali sono stati aggiunti beni mobili di minor entità non periziati, sottratti i debiti verso il personale ceduto; il ramo è stato ceduto a fronte di un corrispettivo di Euro 910.000,00 (Euro novecentodiecimila/00) comprensivo anche del riconoscimento di una valorizzazione dell'avviamento.

Attività svolte in "Molo Sali"

Come già riportato puntualmente negli esercizi precedenti, la Cassa di colmata Molo Sali è stata esclusa dall'Accordo di Programma Moranzani per volontà espressa dei sottoscrittori.

L'auspicata ripresa delle attività da parte dell'Autorità di Sistema Portuale con coinvolgimento diretto di SIFA si è concretizzata nel 2021 (nel 2021 sono stati conferiti 92.013,65 mc) poi rallentata nel 2022 registrando conferimenti pari a 35.941,79 mc su una capacità ancora disponibile di 350.185 mc.

Alla data del 31.12.2021, in conseguenza della redazione dello stato di consistenza finale, è stato determinato un valore contabile netto delle opere eseguite nella cassa di Colmata Molo Sali pari a euro 2.060.267, importo che l'Autorità di Sistema Portuale liquiderà a SIFA successivamente nell'ambito di un nuovo accordo di gestione ancora in fase di definizione.

Attività svolte nella piattaforma impiantistica SG31

Nel 2022 è proseguita l'attività di trattamento dei reflui la cui gestione è affidata al Socio VERITAS.

Nella piattaforma biologica SG31 sono stati trattati circa 6.350.000 mc di reflui "B0" (acque di processo non trattate, ora definiti come B-SG31) e circa 84.000 mc di reflui "B3" (acque di falda, ora definiti come B-Falda), e 46.400 mc di rifiuti liquidi.

I volumi mensili sono, come sempre, parzialmente influenzati dalle precipitazioni in considerazione del fatto che il Petrolchimico di Porto Marghera non è dotato di reti separate, anche in virtù del potenziale inquinamento derivante dal dilavamento delle superfici operative.

La diminuzione dei volumi effettivi rispetto al 2021 è dovuta, oltre che al perdurare delle difficoltà nella produzione industriale di Porto Marghera (ed in particolare nell'area della penisola del Petrolchimico) e al fatto che l'ultimo quinquennio si è rivelato essere particolarmente siccitoso, all'effetto della fermata del Cracking di Versalis messa in atto a partire dal secondo semestre 2022. Come da previsioni inviate dalla stessa Versalis con comunicazione del 12/05/2022, prot. Sifa n. 1001/22, tale fermata verrà effettuata in 2 fasi:

- la prima (riferita appunto all'anno 2022) che ha portato ad una prima parziale riduzione del flusso di Versalis, da circa 4,2 Mm³/anno del 2021 a circa 3,5 Mm³/anno;
- la seconda (riferita all'anno 2023) che vedrà un'ulteriore riduzione del flusso Versalis a circa 1,75 Mm³/anno (come da previsioni inviate dalla stessa Versalis con la comunicazione sopra citata).

Per gli altri utenti B-SG31 sono state registrate riduzioni che risultano essere più modeste rispetto a quelle di Versalis e che nel complesso pesano per circa 0,15 Mm³/anno.

Per quanto riguarda i reflui B-Falda, per l'anno 2022 si rileva una sostanziale variazione dei volumi conferiti e trattati c/o SG31 rispetto all'anno precedente (circa 84.000 m³, contro i 177.000 m³ del 2021), verosimilmente dovuta principalmente all'anno particolarmente siccitoso.

Tali volumi risultano inoltre nettamente inferiori rispetto a quelli che potenzialmente potrebbero essere drenati ed inviati a trattamento. Come negli anni precedenti, gli unici flussi che vengono conferiti all'impianto SG31/SIFA provengono da:

- ENI R&M, che gestisce la rete di drenaggio e trasporto dei reflui B3 a servizio della macroisola delle Raffinerie e dell'Isola dei Serbatoi, inviandoli mediante tubazione messa a disposizione da SIFA verso l'impianto SG31;
- lato sud del Nuovo Petrolchimico, che convoglia reflui B3 alle n.2 stazioni di sollevamento gestite da SIFA e poste lungo la sponda nord del Canale Industriale Sud.

La raccolta ed il collettamento degli ulteriori potenziali contributi di acque di falda (provenienti dagli altri marginamenti industriali) non è stata avviata a causa dei seguenti fattori (esterni al controllo e alla gestione di SIFA):

- la mancata consegna della rete di drenaggio e trasporto di tali reflui a Regione Veneto/SIFA da parte degli enti che ne hanno curato la realizzazione o sulle cui aree sono presenti le relative opere (Provveditorato Interregionale alle OO.PP e Autorità di Sistema Portuale);
- il perdurare dell'interruzione della rete in corrispondenza della Centrale Edison a causa del cedimento del marginamento di sponda (avvenuto lo scorso 31/01/2021).

Tali fattori, a cui si aggiunge l'assenza di un regolamento che definisca un criterio di contabilizzazione dei reflui conferiti, non hanno consentito di estendere il servizio al restante bacino di utenza.

Ad oggi non si prevedono variazioni sostanziali per l'anno 2023, anche se sono state avviate attività di ispezione e verifica di ulteriori tratti di sponda lagunare marginata così da poterli mettere in esercizio non appena inattuabile una soluzione, anche transitoria, di bypass del tratto di collettore danneggiato.

Un'ulteriore componente di ricavo, prevalentemente legata alle sinergie con VERITAS, è rappresentata dal trattamento dei percolati da discarica. Trattasi di rifiuti liquidi caratterizzati, tra l'altro, dalla presenza di PFAS, che necessitano di un pre-trattamento specifico.

Per i rifiuti liquidi si è registrato un lieve decremento rispetto al 2021. Le quantità trattate nel 2022 (circa 46.400 mc) risultano inferiori, anche se di poco, a quelle del 2021 (oltre 55.000 mc), principalmente a causa della riduzione dei percolati di discarica anch'essa legata alla ridotta piovosità.

Attività svolte negli impianti del P.I.F.

Per quanto attiene ai reflui A, alle acque di riuso R1 e reflui ex B1 e ex B2, si rinvia a quanto evidenziato in premessa.

Forno inceneritore

A seguito della sentenza del T.A.R. del 26 aprile 2019 che ha sancito la decadenza dell'A.I.A. e la necessità di procedere con il decommissioning dell'impianto, nel bilancio al 31 dicembre 2019 il valore contabile netto del forno è stato riclassificato tra le componenti dell'attivo circolante (beni destinati alla vendita/eliminazione). L'intero valore contabile netto del forno (il totale dei costi capitalizzati al netto del Fondo ammortamento) è stato controbilanciato, già dal 2016, da un fondo rischi di pari importo. Pertanto il valore contabile netto del forno nel bilancio al 31 dicembre 2019 è pari a zero, anche per i bilanci al 31.12.2020 - 31.12.2021 - 31.12.2022 si è confermata la medesima impostazione.

Nel corso del 2020, per obblighi imposti in sede di rinnovo A.I.A., VERITAS (socio gestore a cui risulta intestata l'autorizzazione) ha presentato un PIANO DI DISMISSIONE predisposto in accordo con SIFA.

Al momento la Regione ha dichiarato "assolto" l'obbligo in termini autorizzativi (inteso come presentazione del summenzionato piano) ma non ha impartito alcuna prescrizione in merito alla trasposizione in un progetto concreto di intervento.

Alla richiesta di SIFA di vedere riconosciuto l'onere derivante dalla dismissione del bene, la Regione ha risposto rinviando la valutazione degli impatti economico-finanziari a seguito di una ricognizione complessiva dei vari progetti che coinvolgevano a vario titolo le piattaforme impiantistiche e non più sviluppati (revamping forno, produzione acqua demi, centro visite), e ciò anche nell'auspicata ipotesi di chiudere l'iter finalizzato all'emissione del Certificato di Collaudo Tecnico Amministrativo.

Tale attività porterà alla redazione di un progetto ricognitivo comprensivo anche degli oneri relativi alla dismissione del forno che si prevede, pertanto, possa essere messa in atto solo a seguito dell'approvazione di tale progetto complessivo da parte della Regione (verosimilmente nel corso del 2023).

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione e della situazione patrimoniale e finanziaria, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore

aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali e su base finanziaria e i più significativi indici di bilancio.

Conto Economico riclassificato	Periodo corrente	Periodo precedente
Ricavi delle vendite	23.350.085	22.811.263
Produzione interna	3.273.289	2.840.373
Valore della produzione operativa	26.623.374	25.651.636
Costi esterni operativi	19.793.377	16.202.596
Valore aggiunto	6.829.997	9.449.040
Costi del personale	393.959	753.836
Margine operativo lordo	6.436.038	8.695.204
Ammortamenti e accantonamenti	5.111.258	7.444.164
Risultato operativo	1.324.780	1.251.040
Risultato dell'area extra-caratteristica	236.697	2.177.127
Risultato operativo globale	1.561.477	3.428.167
Risultato ordinario (al netto degli oneri finanziari)	125.966	2.025.902
Risultato dell'area straordinaria	(467.930)	(29.804)
Risultato lordo	(341.964)	1.996.098
Imposte sul reddito	(31.211)	898.964
Risultato netto	(310.753)	1.097.134

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	Periodo corrente	Periodo precedente
Margine primario di struttura	(91.966.087)	(96.161.976)
Margine secondario di struttura	(47.160.505)	(51.237.786)
Margine di disponibilità (CCN)	(47.160.505)	(51.237.786)
Margine di tesoreria	(55.825.410)	(60.854.298)

Indici sulla struttura dei finanziamenti	Periodo corrente	Periodo precedente
Quoziente di indebitamento complessivo	3,19	3,33
Quoziente di indebitamento finanziario	0,88	0,92

Stato Patrimoniale per Aree Funzionali	Periodo Corrente	Periodo Precedente
IMPIEGHI		
Capitale investito operativo	159.254.585	165.607.610
Passività operative	87.750.807	92.173.855
Capitale investito operativo netto	71.503.778	73.433.755
Impieghi extra-operativi	0	0
Capitale investito netto	71.503.778	73.433.755
FONTI		
Mezzi propri	37.976.607	38.287.358
Debiti finanziari	33.527.171	35.146.397
Capitale di finanziamento	71.503.778	73.433.755

Indici di redditività	Periodo corrente	Periodo precedente
ROE (Return On Equity)	-0,82%	2,87%
ROE lordo	-0,90%	5,21%
ROI (Return On Investment)	2,18%	4,67%
ROS (Return On Sales)	5,67%	5,48%
EBITDA margin	27,56%	38,12%

Stato Patrimoniale finanziario	Periodo corrente	Periodo precedente
ATTIVO FISSO		
Immobilizzazioni immateriali	129.942.694	134.449.334
Immobilizzazioni materiali	111.915.547	115.193.547
Immobilizzazioni finanziarie	16.721.443	17.148.695
ATTIVO CIRCOLANTE	1.305.704	2.107.092
Magazzino	29.311.891	31.158.276
Liquidità differite	8.664.905	9.616.512
Liquidità immediate	9.867.231	9.177.659
Liquidità immediate	10.779.755	12.364.105
CAPITALE INVESTITO	159.254.585	165.607.610
MEZZI PROPRI	37.976.607	38.287.358
Capitale sociale	30.000.000	30.000.000
Riserve	7.976.607	8.287.358
PASSIVITA' CONSOLIDATE	44.805.582	44.924.190
PASSIVITA' CORRENTI	76.472.396	82.396.062
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	159.254.585	165.607.610

Indicatori di solvibilità	Periodo corrente	Periodo precedente
Quoziente di disponibilità	0,38	0,38
Indice di liquidità (quick ratio)	0,27	0,26
Quoziente primario di struttura	0,29	0,28
Quoziente secondario di struttura	0,64	0,62

Incidenza del capitale proprio (Autonomia Finanziaria)	23,85%	23,12%
---	--------	--------

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente e con il personale

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2 del Codice Civile qui di seguito si forniscono le informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

S.I.F.A. svolge l'attività nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente e persegue una politica di miglioramento continuo al fine di ridurre al minimo gli impatti ambientali dei servizi effettuati, monitorando costantemente l'aspetto normativo al fine di evitare conseguenze di tipo patrimoniale e reddituale.

Il sistema di gestione ambientale è coperto dalla certificazione UNI EN ISO 14001:2015 rilasciata dall'Ente SGS.

Il sistema di gestione della qualità è coperto dalla certificazione UNI EN ISO 9001:2015 rilasciata dall'Ente SGS.

Per quanto concerne il personale, S.I.F.A. ha intrapreso ormai da tempo tutte le iniziative necessarie alla tutela dei luoghi di lavoro, secondo quanto disposto dalla legislazione in materia ed in piena osservanza dei principi previsti dal sistema di gestione UNI ISO 45001:2018.

Ad integrazione di quanto riferito nella Nota Integrativa relativamente ai dati sull'occupazione, si precisa che la composizione al 31.12.2022 è di n. 3 dipendenti.

Si forniscono inoltre i seguenti significativi indicatori:

Composizione:

Dipendenti	31.12.2022	31.12.2021
Dirigenti	0	0
Impiegati	3	8
Operai	0	5
Totale	3	13

Turnover:

Dipendenti	31.12.2022	31.12.2021
Impiegati-ass. 01/03/2022	2	0
Impiegato-cess 30/04/2022	7	0
Operari cess- 30/04/2022	5	1
Totale	3	1

Formazione:

La Società ha provveduto a garantire l'adeguato addestramento e formazione avvalendosi del service fornito dal socio VERITAS.

Modalità retributive:

La società ha operato in osservanza del contratto collettivo nazionale applicato nel settore gas e acqua.

Descrizioni dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta

La società ha strutturato un adeguato processo di identificazione, monitoraggio e gestione dei principali rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

La Società adotta e mantiene un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001 con conseguente presenza dell'Organismo di Vigilanza.

Ai sensi dell'art. 2428 comma 1 del Codice Civile qui di seguito sono indicati i principali rischi cui la società è esposta.

Rischio paese

La società non opera in aree geografiche che potrebbero far insorgere rischi di natura macro-economica, di mercato, sociale il cui verificarsi potrebbero determinare un effetto negativo nell'area reddituale, finanziaria e patrimoniale.

Rischio di credito

Il rischio dei crediti rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

Per limitare l'esposizione al rischio di credito, in fase di acquisizione è operata una accurata valutazione del merito creditizio; le posizioni di insolvenza sono affidate ai legali che ne gestiscono il recupero.

Il controllo sui rischi di credito è inoltre rafforzato da procedure periodiche di monitoraggio al fine di individuare in modo tempestivo eventuali contromisure.

Rischi finanziari

Gli strumenti finanziari utilizzati sono rappresentati da liquidità, attività e passività finanziarie.

Nel corso dell'esercizio non sono stati utilizzati strumenti finanziari derivati.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a soddisfare, nei termini e nelle scadenze stabilite, gli impegni derivanti dalle passività finanziarie.

Rischio di tasso d'interesse

I rischi di tasso d'interesse sono principalmente riferiti al rischio di oscillazione del tasso d'interesse dell'indebitamento finanziario a medio-lungo termine, quindi alla misura degli oneri finanziari relativi.

Le posizioni di credito attivate da SIFA non risultano caratterizzate da elementi di rischio non gestibili.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio è limitata, non essendovi esposizioni di rilievo in valuta estera.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio la SIFA. non ha sostenuto costi in attività di ricerca e di sviluppo.

Investimenti

Gli investimenti dell'esercizio ammontano ad € 1.051.519.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento e rapporti con imprese del gruppo

Ai sensi dell'art. 2497 e segg. c.c. la Vostra società non è soggetta a direzione o coordinamento da parte di società od enti.

Evoluzione prevedibile della gestione

Con riferimento all'evoluzione prevedibile della gestione si precisa che :

Per quanto attiene alle attività connesse con l'A.d.P. Moranzani, coinvolte nella Concessione con il "I° Atto Integrativo" e "congelate" in attesa di sviluppi, con la sottoscrizione dell' Accordo Transattivo del 27/12/2016, l'evoluzione delle stesse è da considerarsi esclusa dalle competenze di S.I.F.A. per esplicita decisione della Regione ufficializzata con la DGR n. 1188 del 18 agosto 2020. L'impatto economico finanziario era da considerarsi estraneo all'equilibrio del P.E.F. e quindi la decisione in se non comporta motivo di richiesta di riequilibrio con l'introduzione di attività compensative diverse da quelle già pattuite il 27.12.2016.

Per quanto riguarda il trattamento di rifiuti liquidi in SG31, ed in particolare dei percolati contenenti PFAS, si prevede che la nuova sezione di pretrattamento, avviata in data 24/05/2021 a seguito dell'approvazione da parte della Regione del Veneto della fase 2 della sperimentazione relativa al pretrattamento dei PFAS da percolati (cfr. DDR n. 925 del 06/11/2020), venga mantenuta in esercizio in accordo con quanto previsto al punto 51 del Decreto AIA n. 72 del 24/02/2021, in attesa delle determinazioni della Regione per la discussione dei risultati della sperimentazione stessa.

Per quanto riguarda la linea di trattamento dei reflui B0 in SG31, si sottolinea, come anticipato nei paragrafi precedenti, che, in data 12.05.2022 - senza preavviso alcuno nel corso dell'esercizio 2021 - è stata resa nota la decisione di VERSALIS (società del gruppo ENI) di procedere con la chiusura dell'impianto di cracking petrolifero di Porto Marghera nel secondo semestre 2022. La decisione non implica la chiusura dell'intero inserimento produttivo ma una sua riconversione e porta con sé alcune prospettive di sviluppo su Porto Marghera di altri cicli produttivi meno impattanti, purtroppo non ancora definite e rese note nei dettagli.

Non è pertanto possibile stabilire in maniera attendibile fin d'ora quello che sarà il reale impatto di questo disegno evolutivo, anche in termini di revisione/aggiustamento della tariffa. Ad oggi non vi sono previsioni da parte dell'utente VERSALIS per gli anni successivi al 2023, materia che sarà oggetto di discussione nei prossimi mesi.

L'andamento dell'esercizio 2022 ha comunque dimostrato la bontà delle ipotesi sulle quali è stato fondato il Piano industriale approvato nel mese di giugno.

Relativamente ai reflui B3, è in corso di attivazione il tratto di rete di drenaggio realizzato a tergo del depuratore di Fusina.

Per quanto riguarda l'impianto PIF si evidenzia, come già anticipato nei paragrafi precedenti, quale elemento di rilievo che ha caratterizzato i primi mesi 2022, il completamento dell'iter di collaudo funzionale dell'impianto regionale PIF di Fusina -seppure ancora in un assetto parziale - con deposito presso la Città Metropolitana

del relativo certificato e successivo rilascio, da parte della Città Metropolitana stessa, dell'Autorizzazione all'esercizio definitivo dell'impianto (cfr. Determina n. 2385/2022).

Relativamente all'adduzione dei reflui B1+B2, per l'anno 2023 è prevista l'attivazione dell'allacciamento a servizio dell'utente R.I.V.E.

Relativamente alla distribuzione delle acque di riuso agli utenti industriali, per l'anno 2023 non sono previste variazioni di rilievo, mentre a partire dal 2024 è prevista l'entrata in servizio della nuova Centrale Turbogas di ENEL Fusina, con conseguente ri-attivazione del servizio di fornitura di acqua di riuso (e conseguentemente del servizio di ricevimento di acque reflue di tipo B1).

Si precisa in ogni caso che le previsioni di estensione del bacino di utenti potenzialmente interessati ai servizi di conferimento reflui B1+B2 e reflui B3 nonché di fornitura dell'acqua di riuso sono fortemente legate a:

- il ripristino delle reti PIF danneggiate a seguito del cedimento del marginamento di sponda fronte centrale Edison Levante (attività che non dipende direttamente da S.I.F.A.);
- il completamento (ove previsto/in corso) e la consegna (per i tratti non già in disponibilità di S.I.F.A.) delle condotte del sistema PIF da parte degli Enti competenti (in merito a questo si segnala che già tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023 sono stati avviati una serie di tavoli tecnici e sopralluoghi volti a programmare un'attività di ricognizione e verifica delle opere esistenti ai fini della successiva consegna/attivazione);
- l'emissione da parte della Concedente Regione del Veneto di un Regolamento di fognatura relativo ai reflui afferenti al PIF che definisca, tra l'altro, le modalità di tariffazione dei reflui tipo B3 (B-falda) consentendo così l'estensione dell'attivazione del sistema di trasporto di tali reflui.

Sedi secondarie

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2428 Cod. civ., si segnala che la Società non ha sedi secondarie .

Organo amministrativo

Il Consiglio di Amministrazione a far data dal 26 gennaio 2023 risulta così composto:

Presidente - ing. Jacopo Silva
Amministratore Delegato – ing. Cristiano Franzoi
Amministratore – dott. Gianni Montagner

Venezia-Marghera,

L'Organo Amministrativo